ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO
ROMA - VIA DI PORTA PINCIANA, 6

Informazioni SVIMEZ - (Pubblicazione settimanale) Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

Partito 1960

Progetto mio con

corrispondenza Nenni etc.

On. Prof. Francesco De Martino
Via Aniello Falcone, 258

943 NAPOLI, 6

1

Senato della Repubblica - Archivio Storico

CAMERA DEI DEPUTATI

7 dicembre

Caro Ria Martino, ho ricevuto la tua lettera alla Direzione che mi è stata inviata anni dopo, mi è parso. Per la prossima era bisogna la questione del posto per conto della DC e della SD che vedi nella che la questione era chiusa. Si obbligava loro a voi non abbiamo che da tenere fermo

Senato della Repubblica - Archivio Storico

la vostra prossima. Ci vediamo mi-
vedati per martedì mattina per
parlare del lavoro e della sala
prima. Starò via di questa la sua
presenza. (non di accordo ben via Ben
per il tempo che ti vedrò).

Supplico che ti dia una 3
bisogna cedere all'abbattimento. Bisogna
mentire ai miei veri pensieri ... luce 40
anni di vita. E forse [illegible] ti voglio a cui
più comodo tra Natale. 44

Senato della Repubblica - Archivio Storico

F. Tolloy 4 Nenni 15

Per una linea organizzativa corrispondente alla politica di autonomia.

L'autonomia socialista, per il fatto di fondarsi sulla capacità riconosciuta al proletariato italiano di perseguire l'edificazione del socialismo per via democratica, ha comportato in linea di principio e di fatto l'abbandono del centralismo, rivelatosi, nella condizione storica data, causa di degenerazione autoritaria e di isolamento politico.

La permanante libera circolazione delle idee, la formazione di correnti in vista di congressi, la responsabilizzazione dei dirigenti sulla base di scelte politiche e quindi la possibilità di un loro ricambio democratico sono da considerarsi conquiste irrenunciabili fatte gradualmente dal Partito dal Congresso di Venezia in poi.

E' però avvenuto che, per eccesso polemico, le correnti congressuali si sono cristallizzate fino ad dare vita a rigide organizzazioni verticali, in tal modo rendendo sterile la dialettica interna, indebolendo l'azione esterna del Partito, paralizzando e impoverendo l'organizzazione interna. Il perdurare di tale condizione, nella realtà attuale della lotta politica italiana, avrebbe per conseguenza fatale la conversione del Partito di Partito di massa a Partito di opinione rendendo impossibile l'assolvimento della funzione autonoma del Partito la quale richiede che esso abbia una presenza e un peso crescenti nelle lotte politiche e sociali e nei risultati elettorali.

Il XXX° congresso deve pertnato segnare il punto di partenza per l'assunzione da parte del Partito di una pratica organizzativa, corredata da innovazioni delle regole corrispondenti, la quale abbia per scopo precipuo la salva guardia e il potenziamento al tempo stesso dell'unità, dell'efficienza e della democrazia interna del Partito. Per il raggiungimento di tali obiettivi é opportuno che il XXX° Congresso dia mandato agli organi che esso eleggerà di predisporre un'azione e i corrispondenti mutamenti statutari rivolti a
- assicurare in ogni momento la libera circolazione di idde che da fat-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

to di vertice deve deventarlo di base, recando alla discussione e alla decisione di regolari assemblee i grandi temi di azione politica che possono essere motivo di diversa interpretazione e soluzione da parte degli organi dirigenti; una tale pratica abilitando il partito alla trattazione di temi specifici e concreti contribuirà a impedire la crescente frattura che non può mancare di notarsi oggi fra partiti e popdazione, particolarmente giovanile, e che é il frutto del carattere astratto e meramente utilitaristico della vita attuale di essi, il nostro compreso;

- formulare una linea e una pratica che faccia dell'organizzazione di partito e dei quadri che a essa si dedicano, uno strumento in ogni momento al tempo stesso garante dell'esecuzione della politica del partito e della libertà di espressione, e quindi dei diritti delle minoranze;

- consolidare e rendere costituzionale la patica che la base del Partito ha imposto, con vivo intuito democratico, per la preparazione del 29° e 30° Congresso, della maggiore semplificazione delle scelte politiche da confrontare, la quale corrisponde alla realtà di un partito di massa e impedisce lo svilupparsi di forme deteriori di tipo democratico borghese che obiettivamente coprono impostazioni personalistiche e aprono la via alle manovre di corridoio e alla formazione di gruppi di potere all'interno del Partito.

Le soluzioni qui proposte affidano il proprio successo assai meno agli schemi teorici, che possono facilmente tracciarsi, che non alla coscienza di classe, generatrice di auto-disciplina, dei militanti e degli iscritti del partito, quando siano convinti della essenzialità della sua funzione storica e della sua peculiare condizione di partito che, per orgogliosa definizione, può attingere solo in se stesso, quale portatore delle aspirazioni democratiche e socialiste del popolo italiano la forza per assolverla.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I rapporti interni e la struttura del partito

I problemi interni della struttura interna del partito vanno esaminati attentamente.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

I rapporti interni e la struttura del partito.

Per una linea organizzativa corrispondente alla politica di autonomia.

L'autonomia socialista, per il fatto di fondarsi sulla capacità riconosciuta al proletariato italiano di perseguire l'edificazione del socialismo per via democratica, ha comportato in linea di principio e di fatto l'abbandono del centralismo, rivelatosi, nella condizione storica data, causa di degenerazione autoritaria e di isolamento politico.

La permanante libera circolazione delle idee, la formazione di correnti in vista di congressi, la responsabilizzazione dei dirigenti sulla base di scelte politiche e quindi la possibilità di un loro ricambio democratico sono da considerarsi conquiste irrenunciabili fatte gradualmente dal Partito dal Congresso di Venezia in poi.

E' però avvenuto che, per eccesso polemico, le correnti congressuali si sono cristallizzate fino ad a dare vita a rigide organizzazioni verticali, in tal modo rendendo sterile la dialettica interna, indebolendo l'azione esterna del Partito, paralizzando e impoverendo l'organizzazione interna. Il perdurare di tale condizione, nella realtà attuale della lotta politica italiana, avrebbe per conseguenza fatale la conversione del Partito da Partito di massa a Partito di opinione rendendo impossibile l'assolvimento della funzione autonoma del Partito la quale richiede che esso abbia una presenza e un peso crescenti nelle lotte politiche e sociali e nei risultati elettorali.

Il XXX° congresso deve pertnato segnare il punto di partenza per l'assunzione da parte del Partito di una pratica organizzativa, corredata da innovazioni delle regole corrispondenti, la quale abbia per scopo precipuo la salvaguardia e il potenziamento al tempo stesso dell'unità, dell'efficienza e della democrazia interna del Partito. Per il raggiungimento di tali obiettivi é opportuno che il XXX° Congresso dia mandato agli organi che esso eleggerà di predisporre un'azione e i corrispondenti mutamenti statutari rivolti a:

- assicurare in ogni momento la libera circolazione di idee che da fat-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

./. 51

to di vertice deve deventarlo di base, recando alla discussione e alla decisione di regolari assemblee i grandi temi di azione politica che possono essere motivo di diversa interpretazione e soluzione da parte degli organi dirigenti; una tale pratica abilitando il partito alla trattazione di temi specifici e concreti contribuirà a impedire la crescente frattura che non può mancare di notarsi oggi fra partiti e popolazione, particolarmente giovanile, e che è il frutto del carattere astratto o meramente utilitaristico della vita attuale di essi, il nostro compreso.

Una cura particolare deve essere dedicata all'apparato del Partito ed al rinnovamento dei quadri. Bisogna sapere utilizzare tutte le energie ed in specie quelle giovani assicurando così la continuità storica del Partito, combattendo

tuzione di gruppi personali e le degenerazioni di carattere elettoralistico. I funzionari del Partito ~~possono avere libere opinioni~~, ma non appartengono a nessuna corrente, sono ~~strumenti di~~ azione del Partito. Perciò essi più di ogni altro devono assicurare l'esecuzione delle linee politiche organizzative decise dai congressi, ~~ed essere garantiti, qualora~~

- formulare una linea e una pratica che faccia dell'organizzazione di partito e dei quadri che a essa si dedicano, uno strumento in ogni momento al tempo stesso garante dell'esecuzione della politica del partito e della libertà di espressione, e quindi dei diritti delle minoranze;

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sarà quindi necessario introdurre alcune modifiche allo statuto, corrispondenti alle nuove esigenze del partito e conseguito dell'esperienza:

1) Ribadire il diritto delle frazioni e ~~raggi~~ precisare quali siano le attività lecite e quali vietate, ed impedire la ricostituzione delle cosche in frazioni.

2) Formazione degli organi dirigenti del partito con le minoranze

Organizzazione del dibattito sulle idee e esercizio della critica come fatti interni di partito. Diritto agli organi di stampa di frazione e pubblicazione di un periodico del partito nel quale sia consentita la libera espressione a tutte le correnti.

53

Senato della Repubblica - Archivio Storico

3) istituire organi di consultazione alla base; un'assemblea provinciale, costituita dai rappresentanti delle sezioni, dell'attivo sindacale e dai rappresentanti degli eletti negli enti locali

4) istituire il consiglio nazionale del partito, costituito dai rappresentanti delle federazioni, dei sindacati, dei gruppi parlamentari.

Tali organi hanno funzioni e poteri consultivi per la federazione e per il comitato centrale

5) snellire delle norme sulla procedura disciplinare e nel collegio dei probiviri per rendere più rapido il giudizio e più severa la garanzia per il deferito nel giudizio -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

8) Un problema serio ed urgente riguarda il movimento giovanile del Partito. Vi sono molti giovani iscritti nel Partito e molti altri guardano con simpatia al socialismo, ma finora l'organizzazione giovanile è stata considerata come un semplice strumento del Partito. Conviene considerare se non sia giunto il momento di dare più respiro ai giovani militanti del Partito, più autonomia nella loro organizzazione, entro i limiti politici fissati dai congressi, più iniziativa per quanto riguarda la loro azione tra i giovani e principalmente la loro funzione di ~~essere~~ vigorosa fucina delle nuove leve socialiste e dei futuri quadri del Partito. e di 'interpreti' delle aspirazioni che emergono spontanee dal mondo dei giovani e stentano a riconoscersi ~~nella~~ negli schemi del Partito.

Le ~~soluzioni qui proposte~~ proposte concrete che stanno in questo articolo affidano il proprio successo assai meno agli schemi teorici, che possono facilmente tracciarsi, che non alla coscienza di classe, generatrice di auto-disciplina, dei militanti e degli iscritti del partito, quando siano convinti della essenzialità della sua funzione storica e della sua peculiare condizione di partito che, ~~per orgogliosa definizione~~, può attingere solo in se stesso, quale portatore delle aspirazioni democratiche e socialiste del popolo italiano, la forza per assolverla.

55

Senato della Repubblica - Archivio Storico

12

Un appello al partito

I temi esposti sono presentati al partito, con il proposito di dare un contributo al rafforzamento della Federazione e per restituire il partito alla sua unità e forza nell'azione. E tali sono quindi presentati.

56

Senato della Repubblica - Archivio Storico

15.-

~~come~~ un contributo alla discussione, come una linea di orientamento sulle quali si sollecita la più ampia discussione, proposte e rilievi che ravvivino l'elaborazione della linea politica, che non può essere interamente efficiente e vigorosa se non è l'espressione cosciente della base del Partito. E' dunque ai 500 mila iscritti del P S I, ai lavoratori che guardano con fiducia al Partito Socialista, che queste idee vengono presentate nella volontà di concorrere ad un nuovo assetto del Partito liberato dalle vecchie e nocive cristallizzazioni, le quali non alimentano la democrazia interna, imprigionano la coscienza di ogni militante soffocano la libera espressione della sua volontà e della sua critica e quindi sono causa di debolezza generale del Partito.

Il 34° Congresso del Partito sia per tutti un'ampia mobilitazione, la più ampia che si sia mai raggiunta finora, riconfermi la grande tradizione del socialismo in Italia la arricchisca nei nuovi valori nati nelle odierne vicende divenga un'arma potente per vincere la battaglia per la democrazia ed il socialismo.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

In seguito all'invito del Comitato Centrale del Partito Operaio Unificato Polacco ha soggiornato in Polonia dal 29 febbraio al 5 marzo una delegazione del Partito Socialista Italiano composta dai compagni On. Francesco De Martino, Vice Segretario del Partito, e dagli On.li Achille Corona, Luciano de Pascalis, della Direzione e dall'On.le Giusto Tolloy, del Comitato Centrale del Partito.

Durante la sua permanenza la delegazione ha avuto numerosi colloqui con una rappresentanza del C.C. del P.O.U.P. composta dai compagni Zenon Kliszko e Adam Rapacki, membri dell'Ufficio Politico del C.C., Andrzej Wehilan, membro e Jòzef Ciesak membro supplente del C.C. La delegazione è stata inoltre ricevuta dal compagno Wladyslaw Gomulka, Segretario Generale del P.O.U.P. e dal compagno Jozef Cyrankiewicz, dell'Ufficio Politico del C.C. e Presidente del Consiglio dei Ministri.

Nel corso di tali colloqui i rappresentanti dei due partiti hanno avuto un amichevole, sincero scambio di informazioni e di vedute, soffermandosi sui temi della situazione internazionale e, in particolare, sui temi degli attuali compiti nella lotta per un'ulteriore distensione, il disarmo, la pace.

Si è constatato al riguardo che le posizioni del P.O.U.P. e del P.S.I. concordano su molti punti essenziali.

Le due parti hanno riconosciuto che la collaborazione tra P.S.I. e P.O.U.P. è utile per la causa della pace e del movimento operaio internazionale e hanno stabilito di svilupparle maggiormente d'ora in avanti.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Siamo molto lieti di
avere formato un Polo
esperto del C.C. del Partito
Operaio Polacco. Abbiamo
avuto colloqui nelle più
diverse direzioni che
riguardano la presente
situazione internazionale
e abbiamo potuto constata-
re comuni giudizi su
gran parte di essi. Abbiamo
avuto anche colloqui con i rappre-
Per questo ringrazio in

Senato della Repubblica - Archivio Storico

40 nel Partito di Gomulka e del Parlamento

ultimi anni ha visto
nella Polonia, la nostra
più premurosa e molto amica
potenza. Per ragioni
di vicinanza, ma di governo
economico, ma di governo
e affinità di razza
saggi e già nella spinta
di tre anni i progressi
sono molto considerevoli.
Il nostro scambio totale
è più che triplicato i nostri principali
rapporti si sono già fissati
a una media
di cinquanta milioni.

Continuazione in N° 17
della relazione
e nel quadernetto N° 1

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Il P.S.I. ed il P.C.I.

La diversa collocazione internazionale del P S I e del P C I e le divergenze intorno ai problemi del potere socialista e dell'ordinamento delle libertà democratiche nei paesi diretti dai partiti comunisti non rendono possibile l'unità politica o una alleanza generale dei due partiti. La rinuncia implicita nella recente dichiarazione degli 81 partiti comunisti a rappresentarsi i problemi della rivoluzione socialista nei paesi capitalisti in termini corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive ed allo stato dei rapporti sociali esistenti in tali paesi pone ai partiti socialisti il compito storico di guidare la classe operaia ed i lavoratori nella lotta per la conquista di una democrazia socialista.

Il naturale terreno d'incontro con il P C I è nella società civile, dove, senza che siano posti problemi di direzione dello Stato, si esercita la pressione atta a contrastare l'opposta pressione che i gruppi di potere conservatori o reazionari (finanziari, industriali, agrari, clericali) esercitano sui governi. L'azione di massa in concreto altro non è che il momento organizzativo di tale pressione, nell'azione dei sindacati delle cooperative, delle amministrazioni locali, etc. Su tale terreno il P S I non ha preclusioni alle più ampie collaborazioni in vista della massima unità fondata sull'eguaglianza dei diritti e sulla eliminazione di fatto di pretese egemoniche. In particolare è fuori discussione per i socialisti l'unità della C G I L, condizione per sviluppare una costante iniziativa per la democrazia e l'unità sindacale contro la strumentalizzazione dei sindacati.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

IL P S I e la D C

I socialisti rifiutano di considerare la D C come blocco compatto e omogeneo destinato irrimediabilmente ad essere dominato da interessi conservatori, clericali e reazionari. Le contraddizioni interne della D C hanno fatto emergere forze e tendenze democratiche, che acquistano via via coscienza dei loro compiti, talune delle quali pongono già in termini moderni il problema della autonomia politica dei cattolici. A questo ha indubbiamente contribuito anche la politica di autonomia socialista. Sarebbe un errore per il movimento operaio rinunciare a sollecitare e rafforzare tali correnti democratiche nella D C; fare cioè quel che il movimento operaio non ha fatto né fa nei confronti della borghesia, cui non si oppone con la lotta frontale, ma con una azione elastica che utilizza le contraddizione interne del blocco borghese e apre alle componenti di destra che ne sono suscettibili (piccola media impresa etc.) una prospettiva di azione comune con la classe operaia. Alle correnti democratiche della D C occorre offrire una prospettiva che le consideri elemento essenziale dell'alternativa democratica di domani e le aiuti a liberarsi dalla soggezione degli interessi conservatori e clericali.

IL P S I ed i cattolici;

I socialisti operano per dare coscienza di classe a tutti i lavoratori e quindi anche a quelli cattolici. Ad essi offrono la garanzia incontestabile che nella società democratica e in quella socialista, la libertà religiosa sarà assicurata non solo come libertà del culto, ma altresì come libertà di espansione del messaggio religioso. Tale libertà ovviamente non può essere un privilegio

Senato della Repubblica - Archivio Storico

6 - Ter

1°

dei soli cattolici ma sarà estesa a tutte le confessioni religiose e ai non credenti.

I cattolici che militano nel P S I hanno piena parità di diritti e dovere con i non cattolici. Cattolico che milita nel Partito non condivide la concezione marxista, ma ciò non costituisce per lui alcuna preclusione. Il solo impegno è che egli lavori per una società liberata dallo sfruttamento dell'uomo su l'uomo. Il cattolico militante nel partito è impegnato invece a difendere la libertà di tutti contro le pretese clericali, ed in specie la scuola di Stato. Ciò non è preclusivo nella libertà di insegnamento, ma importa mezzi pubblici per la scuola pubblica e mezzi privati per la scuola privata.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7- 20

Nei confronti della socialdemocrazia, in specie di quelle correnti e di quei partiti che rivolgono la loro azione prevalentemente allo stato di benessere ed attenuano o cancellano gli obbiettivi finali del socialismo, il P S I ribadisce il carattere di classe della lotta socialista. Vi sono oggi nuovi fatti, i quali pongono ai partiti socialdemocratici, dove essi sono autentica espressione delle classi lavoratrici, la necessità di un risveglio della loro azione; indici positivi sono la grande lotta sostenuta dal partito socialista giapponese contro gli impegni miliateri e quella dei lavoratori belgi con-

Senato della Repubblica - Archivio Storico

tro il tentativo delle classi dirigenti di far pagare ad essi il costo del mancato adeguamento del paese alle nuove esigenze nascenti dal crollo del dominio coloniale. Nei confronti di tali partiti e movimenti più attiva deve essere l'azione del P S I per conseguire il superamento delle vecchie posizioni socialdemocratiche ed una forte ripresa della lotta socialista in Europa.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Coesistenza atomica e storica
Fattori della guerra fredda - guerre locali -

Rivista Augusteo 1960

Forze di compromesso tra guerra fredda e coesistenza -

Primo piano - problema del disarmo (se guelle) Stati Uniti e URSS -.

Ruolo dei paesi usciti dai blocchi - Gli appelli ottenuti dai capi dei blocchi -

Terzo mondo: l'armamento è necessario per conservare il capitalismo - Fatto vero ed provato - Esso una delle cause del mutamento tecnico.

Riduzione di mezzi necessari per la produzione militare - Es. giapponese

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Evoluzione politica -

Questioni delle bombe atomiche -

Questione tedesca e zona di influenza

Posizione della Francia

Funzioni generali nuove

Direttamente verso movimenti grossi avvenimenti

Per USA e URSS la guerra non è una prospettiva reale -

Atteggiamento di URSS dopo elezioni di Kennedy - Una crociata di Jugoslavia -

Necessità di un'alleanza della Germania - La questione è se l'America è costretta a ritornare alla situazione -

Ruolo del movimento operaio europeo e dei Paesi

Progressiva chiarificazione della situazione

Processi interni America

Due fasi in un [illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

necessità di esame dei problemi
inerenti al mondo capitalistico -

Relazioni recenti di Hitz - Jay

Esempi di problemi particolari:
Asia - America Latina - Africa

Tentativi di particolari evoluzioni

Necessità di abbandonare il processo di Liberazione (Cina, Laos - Cuba)

3) Ruolo internazionale effettivo -
Pace e coesistenza attiva -
Emancipazione e solidarietà progressiva
Conferenza di -
Schematismo e distinzioni dogmatiche -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

lucchesiane essenziale - Riformazione
seguita dal mov. operaio -
Contrasto con il metodo riformista -

altro esempio: conferenza di
Stresa - Congresso di partiti socialdemocratici.

La dichiarazione finale non è
l'espressione di tutto il mondo
socialista, ma dei tre più
grandi partiti socialisti -

Relazioni con i partiti occidentali
tutti - comunisti e socialdemocratici.

Iniziative Roosevelt verso i
partiti socialisti

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Problemi del piano quinquennale - nuovo sistema di redistribuzione del reddito - Nuova costituzione -

1) Estensione di Mezzogiorno -

Un primo piano l'uomo come produttore e come dirigente -

Aumentare il livello di vita dei lavoratori unito all'estero per stabilizzare il mercato interno ed assicurare il funzionamento dei mezzi di prod.

Avvicinare il livello di produttività delle aziende a quello internazionale -

Fornire le aziende che non hanno disponibilità di sostenere la concorrenza internazionale -

Fissare il cambio 1 dollaro a 750 lire

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Regioni delle disuguaglianze -
Sviluppo delle regioni già avanzate -
Aiuti alle regioni sottosviluppate -
per accrescere lo sviluppo più rapi-
damente - anche ai centri meno
sviluppati delle regioni progredite -
Il livello medio da conseguire è
quello del 1961 - Aumento all'in-
cremento medio dell'11% ai più
centri vicini del 20%

Agricoltura - Nessun mutamento
verso il contadino coltivatore -
Aumento della produzione frumento
e ~~dobbia~~ produttori delle carni - del settore
zootecnico in concorso con quello privato -
Completati i complessi per la produzione
dei concimi chimici -

Misure economiche e non politiche
verso il ceto medio delle città -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Criteri

Il principio è che l'uomo è il fattore essenziale del sistema.

In opposizione alla teoria secondo cui l'automazione è un processo autosviluppato, l'esperienza mostra il contrario.

Gli effetti della più avanzata tecnica sulla produttività dell'azienda.

Gestione.

Il sistema mira ad interessare massimo alla riduzione ulteriore della produttività.

Le misure sono di questo genere:

a) libera utilizzazione dei collettivi per i reparti secondo il lavoro -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

b) disponibilità di mezzi materiali per sviluppare la produzione.

L'uomo è produttore e gestore.

Questa politica interessa i lavoratori nella politica economica generale e ai problemi di sviluppo del paese.

Egli non è limitato a astrazioni teoriche, ma ai problemi concreti del lavoro.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rossi

Nuova costituzione. Democrazia socialista.

La cost 1946 è approvata.

Legge 7e 1953 mutamenti adeguati alla realtà N attuale.

Nuova inizia. 1950 gestione ferrovie e poste. Organizzazione servizi aerei e scuole. Ufficio di rapporti N stato e istituzioni con autogestione.

1) gestione libera nella fabbrica.

2) comune - gestione cooperativa N tutti gli interessi materiali e culturali.

Estensione N principi N democrazia diretta.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Controllo degli organi centrali
Elezioni - Rappresentanza politica
e democrazia -

Sistema delle libertà sociali e
partecipazione all'Alleanza -
- Funzioni dello stato -
Principi della politica internazionale e delle relazioni tra gli
stati socialisti.

Riassunto La costituzione si differenzia da tutte le altre, perché in essa lo stato rappresenta e molta di più della forza organizzata dell'organizzazione della società -
Nei paesi socialisti la costituzione è quella dello stato -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

La proprietà privata - Lo stato democratico e democratico, come in quelle borghesi 17

Principi sulla pianificazione -

Alleanza socialista - Aumento dell'attività politica, sezioni, aumento di numero con possibilità di affrontare tutte le questioni -

Rimarrà il ruolo di guida del partito, ma deve trasformarsi.

I suoi caratteri dell'alleanza devono esprimersi nella costituzione.

Piano quinquennale

Doppio elenco di stanziamenti alla fine del piano.

L'anno zero 800 miliardi -
Alla fine 1600 miliardi -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

un milione di mezzi per lavoro
bisogna abitazione -
85 mila braccianti - il che richiede
un aumento delle facoltà univ.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

B 1

Le C.C. emanerà all'ordinanza
della elezione la presente della presente
a cui si riferisce il
riferito alle quali i criteri ~~del~~ Partito
emendamento
risultano 1 te:

1°) l'esercizio possibile
me più esteso locale
esercizio generale ~~pratico~~ a me.
esercizio generale
che in cui trovino piena garanzia
gli interessi dei lavoratori, i valori
delle costituzione, la salvaguardia
della vita democratica;

2°) ~~garantire~~ ~~democratica~~ la partecipazione
democratica
contingente la regolare ~~di~~ della competenza
delle ~~delle~~ la partecipazione di tutte le
dei lavoratori ~~lavoratori~~ organizzate

Senato della Repubblica - Archivio Storico

B. 2

contro il blocco agrario e conservatore

B. 3

forme del movimento e dell'esercizio
del potere statuale. Ecco un esempio
di contraddizione almeno col rispetto
? tradotto di una classica generale
politica col PCI, dei patti di unità
dei partiti proletari;

3) rivelare la forza democratica che
libertà e liberazione
risiede e cattolicesimo politico nonostante
tutti della e reazionarie della destra.
ed esiste della parte della correnti
grandi difficoltà e della gestioni commerciali

Senato della Repubblica - Archivio Storico

consolidamento di posizioni di potere dei lavoratori che, a quel livello, rappresentano un positivo contributo all'allargamento della base della vita pubblica e del costume democratico. Tali esperienze non sono preclusive di altre collaborazioni, dove di esse esistono le condizioni.

A tale fine il C C attende dall'azione della sinistra cattolica all'interno della D C e della pressione della sinistra laica nel paese, la fine dei veti clericali e delle preclusioni antisocialiste che hanno reso impossibile fin qui, salvo rari casi sporadici, le giunte dalla D C al P S I e le giunte di minoranza dei socialisti dei socialdemocratici e dei repubblicani, proposte dal nostro Partito nel giugno 1956 ed ancora di recente riprodotte relativamente alla giunta regionale siciliana, sia per evitare ai comuni ed alle province l'umiliazione e il danno di giunte di destra e di gestioni commissariali, sia per dare inizio ad una esperienza nuova, suscettibile nei suoi sviluppi ed alla luce dei suoi risultati di dare luogo ad un diverso equilibrio [redacted]

Il C C domanda al paese una prova di fiducia nella sua politica nazionale e locale, tale da modificare profondamente i rapporti attuali, rompere il monopolio politico democristiano, liquidare definitivamente le tendenze autoritarie e cleric-fasciste, le persistenti formazioni centriste, imprimerà una vigorosa spinta a sinistra capace di affrontare i grandi problemi insoluti nella società e nello Stato, allargare ed irrobustire la base popolare su cui si fondano le istituzioni democratiche e repubblicane.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Carta da minuta

CAMERA DEI DEPUTATI

17 febbraio 1960

Richiesta su proposta On. Lombardi una riunione a Vecchietti per venerdì 19 - Non data alcuna risposta. Poi ci chiede da me alla Camera e propone di rinviare una ha fatto sapere nulla - Il 18 Vecchietti conferma Basso ci telefona chiede un rinvio perché ammalato —

19 feb..

Lombardi per riunione Vecchietti + Basso
a una riunione il 25 -

Riunione ha avuto luogo - Lombardi propone di rinviare per ascoltare le valutazioni provinciali

24 marzo fissata una riunione, spostando quella precedentemente chiesta per il 23, a cui riunione dirigenti anticipata

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Rapporti tra i partiti

Nella realtà politica italiana, dove esistono tre partiti, di cui praticamente tre grandi partiti di massa, il problema dei rapporti fra di essi assume particolare valore, certamente diverso da quello che ha di fronte la lotta politica si svolge tra due partiti.

Questo problema domina la scena politica italiana e ha quindi ~~carattere~~ definito

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Sostituire con
una dichiarazione
di rifiuto con
la 1. d. con è
nella persona 4
del Test. De Marchi

Nei confronti della
1 d [illegible] e un rifiuto
[illegible] di fronte
di [illegible] la Corte che a
ecc.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Progetto di una piattaforma [illegible] degli autonomisti 41

Il 34° congresso nazionale del PSI si prepara e si svolge in una situazione nazionale ed internazionale [illegible] aperta a piu' varie possibilita' di realizzazioni democratiche e socialiste di quante non se ne siano [illegible] presentate dopo la fine conclusione della seconda guerra mondiale e il risorgimento del grande movimento di Resistenza al nazi-fascismo. [illegible] lotte di classe [illegible] tendono a conquistare la rivendicazione economica permanente connessa per natura [illegible] fondamenti economici, etici e politici della civiltà' occidentale, la lotta di liberazione dei popoli oppressi, liquidando [illegible] con un ritmo [illegible] irreversibile gia' posti ed in corso, il sistema coloniale [illegible] l'imperialismo non solo nei suoi centri direttivi di effettivo diretto ma anche in quelli complementari di supporto del capitale finanziario. [illegible] Il progresso delle forze produttive, e in [illegible] nei rapporti sociali, [illegible] una [illegible] modificazione rivoluzionaria delle strutture.

[illegible]

Il problema [illegible] consiste [illegible] e consolidare la rivoluzione liberatrice [illegible] tendente ad [illegible] politica della [illegible] possibile allargare la cerchia dell'"civiltà' occidentale" (i suoi contenuti culturali [illegible] tutto il mondo civilizzato odierno) di [illegible] le grandi conquiste di liberta' [illegible] dal passato.

80

La prospettiva internazionale.

L'epoca attuale è quella della liquidazione dell'imperialismo nelle sue forme classiche di dominio coloniale e di sfruttamento economico del mondo da parte dei paesi tecnicamente più avanzati. Carratteristico della nostra epoca è tuttavia il fatto che la liquidazione delle posizioni colonialistiche e imperialistiche [illegible] non comporta necessariamente il declino delle economie delle potenze [illegible] coloniali, nè l'abbassamento del tenore di vita ivi raggiunto, [illegible] una radicale trasformazione in senso socialista delle loro strutture; mentre la fine dell'imperialismo e del colonialismo fa balenare in prima piana le esigenze e necessità [illegible]

(tutt'altro che [illegible] del movimento dei lavoratori)

81

[illegible] e coinvolgendo le grandi conquiste di liberta', ereditate dal passato, in [illegible] rapporti sociali ed umani [illegible] nella fine della sfruttamento dell'uomo sull'uomo

Archivio storico del Senato della Repubblica
Senato della Repubblica - Archivio Storico

socialistale" (i cui fondamenti culturali [illegible] tutto il mondo civilizzante esterno) di [illegible] le grandi conquiste di libertà ereditate dal passato.

80

e coinvolgendo le grandi conquiste di libertà, ereditate dal passato, in tutti i rapporti sociali ed umani fondati sulla [illegible] dell'uomo sull'uomo

81

La prospettiva internazionale.

L'epoca attuale è quella della liquidazione dell'imperialismo nelle sue forme classiche di dominio coloniale e di sfruttamento economico del mondo da parte dei paesi tecnicamente più avanzati. Caratteristico della nostra epoca è tuttavia il fatto che la liquidazione delle posizioni colonialistiche e imperialistiche — coerentemente [illegible] non comporta necessariamente il declino delle economie delle potenze [illegible] colonizzatrici, nè l'abbassamento del tenore di vita ivi raggiunto, [illegible] una radicale trasformazione in senso socialista delle loro strutture; sicchè la fine dell'imperialismo e del colonialismo fa balzare in primo piano la attualità e necessità del socialismo contemporaneamente nei paesi già sfruttati (per rendere effettiva e consolidare la raggiunta indipendenza) [illegible] già sfruttatori (per far sopravvivere il loro livello di benessere alla fine dello sfruttamento). Questo non sarebbe stato possibile senza la rivoluzione tecnologica in corso nel mondo. La nostra epoca è perciò l'epoca del socialismo su scala mondiale.

La lotta politica mondiale non può essere esaurita nello schema del conflitto-pacifico o bellico- fra blocco imperialista e blocco antimperialista. Essa si articola in posizioni e lungo linee di divisione che non coincidono con la linea di divisione fra i due blocchi militari e politici. La lotta per l'eguaglianza delle razze, per la libertà politica, per l'indipendenza nazionale, per la libertà religiosa, per la libertà della cultura, per la situazione e il potere dei lavoratori nella fabbrica, per la eliminazione dello stato di inferiorità del mondo contadino, per il potere e la funzione dei sindacati, per controbilanciare le tendenze dispotiche del potere statuale per l'eliminazione della minaccia nucleare, e altre che costituiscono la viva sostanza della competizione politica e sociale, si svolgono in forme varie all'interno di ogni schieramento e di ogni stato e non potrebbero, senza impoverirle e deformarle, essere [illegible] compresse nello schema della contrapposizione fra mondo comunista e occidentale mondo libero: il farlo condurrebbe ad una accettazione di fatto e di diritto della riduzione della lotta politica alla competizione fra i blocchi di potenza ed ad attendere principalmente dalla prevalenza dell'uno o dell'altro la soluzione dei problemi del decennio decisivo che ci sta dinnanzi.

Nessuno [illegible] passaggio dalla guerra fredda alla distensione [illegible] condurrà automaticamente alla coesistenza pacifica dei due blocchi e al loro definitivo superamento, alla utilizzazione pianificata a fini di sviluppo equilibrato delle ricchezze rese disponibili dal disarmo, se non vi sarà nei paesi a direzione comunista uno sviluppo in senso democratico della organizzazione dello stato e della società civile e nei paesi capitalistici una lotta organizzata dal movimento operaio per lo sviluppo conseguente della democrazia, per la trasformazione in senso socialista delle strutture capitalistiche, per la eliminazione di ogni forma di dominio imperialistico.

82

Archivio storico del Senato della Repubblica
Senato della Repubblica - Archivio Storico

~~Nonostante ritengo ha assunto~~
~~in questi ultimi anni il fenomeno la~~

Nonostante questa ulteriore restrizione del suo campo geografico di espansione, il capitalismo non presenta i prodromi di una imminente crisi catastrofica. Esso è

Fondamentale, nell'attuale fase dell'economia capitalistica, è la funzione dello stato.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

44

Le prospettive economiche dell'economia

Gli sviluppi della società italiana dalla fine della guerra sono stati profondamente influenzati dalla situazione internazionale, sotto due aspetti: a) per effetto della divisione del mondo in due blocchi economici e politici; b) per effetto dell'inserimento dell'Italia nel blocco occidentale.

L'accresciuta potenza economica dei paesi che hanno costruito nuove strutture economico-sociali e nuovi ordinamenti statali sulla base della proprietà pubblica dei mezzi di produzione e dell'economia pianificata ha portato alla instaurazione di un nuovo equilibrio di forze tra il sistema di questi stati e il sistema capitalistico. A ciò ha contribuito in notevole misura la progressiva disgregazione del sistema coloniale ~~creato dall'imperialismo~~, la conquista della indipendenza politica e l'iniziato sforzo di più rapido progresso economico da parte di una serie di paesi coloniali o dipendenti dell'Asia e dell'Africa, e il rafforzamento delle esigenze di indipendenza e di sviluppo autonomo dei paesi dell'America Latina. In tutti questi paesi si iniziano processi di industrializzazione, si impostano piani di sviluppo economico, che incidono e incideranno sempre più sulla natura e sul carattere dei rapporti commerciali e finanziari finora esistenti tra paesi industrialmente avanzati e paesi arretrati.

Le prospettive di trasformazione di tali rapporti e i ~~metodi della politica~~ di aiuto economico ai paesi sottosviluppati risentiranno in misura sempre maggiore dell'esempio fornito dai paesi a economia pianificata e della capacità di questi di concedere -come già avviene- prestiti a basso saggio d'interesse per la fornitura di macchinari e impianti, pagabili in forniture pluriennali di materie prima e derrate alimentari.

Il passaggio dalla guerra fredda alla distensione non condurrà automaticamente alla coesistenza pacifica dei due blocchi e al loro definitivo superamento, alla utilizzazione pianificata a fini di sviluppo equilibrato delle risorse rese disponibili dal disarmo, se non vi sarà nei paesi a direzione comunista uno sviluppo in senso democratico della organizzazione dello stato e della società civile e nei paesi capitalistici una lotta organizzata dal movimento operaio per lo sviluppo conseguente della democrazia, per la trasformazione in senso socialista delle strutture capitalistiche, per la eliminazione di ogni forma di dominio imperialistico.

E' compito essenziale del P.C.I. dirigere e organizzare in forme democratiche il movimento operaio italiano per il raggiungimento di tali obiettivi.

La scienza e la politica economica mettono oggi a disposizione dei capitalismi più sviluppati efficaci strumenti di previsione e di controllo dell'andamento ciclico. Ciò significa che il movimento operaio deve escludere dalle proprie prospettive l'ipotesi di una pur improvvisa crisi catastrofica del capitalismo su scala mondiale; ma non significa che il capitalismo si avvii a superare le proprie contraddizioni e sia in grado di assicurare un generale sviluppo economico e un permanente e diffuso stato di benessere. Esso è però in grado di offrire punti avanzati di sviluppo

(1)

Senato della Repubblica - Archivio Storico

in un continuo sviluppo economico o un permanente e diffuso stato di benessere. Esso è però in grado di offrire punte avanzate di sviluppo a prezzo di gravi squilibri e ineguaglianze sul piano sociale e internazionale; è in grado di dare a gruppi sociali anche numerosi un alto livello di consumi di determinati beni; quel che più conta, esso è in grado di imporre una propria scala di valori alle scelte dei consumatori e un proprio criterio di distribuzione del reddito, integrando così al sistema minoranze privilegiate e aristocrazie operaie, fino a determinare una stratificazione sociale che può dividere e frantumare il movimento unitario di classe dei lavoratori.

Contro questa tendenza del capitalismo contemporaneo, si possono e si devono salvaguardare e rafforzare la coscienza e l'azione di classe non attraverso rivendicazioni per un maggior benessere di tipo capitalistico, non accettando l'ordine di priorità dettato dalle esigenze del profitto, bensì lottando per una scala di valori sociali e umani nella scelta dei consumi e degli investimenti e per un metodo democratico e responsabile nelle decisioni relative a tali scelte, che le sottragga all'arbitrio delle concentrazioni di potere monopolistico.

Questa lotta del movimento operaio dev'essere ormai portata a livello internazionale. Il capitalismo oggi è obbligato a superare i ristretti limiti dei mercati nazionali. La spinta alla integrazione economica internazionale ha un fondamento obiettivo nel progresso tecnico e nelle dimensioni sempre più ampie della produzione industriale. Oggi questo processo si svolge sotto la guida delle forze capitalistiche. Compito dei socialisti non è di ostacolarlo, in nome di un nazionalismo ormai anacronistico ed estraneo alla tradizione internazionale del movimento operaio, ma di assumerne la direzione, contrapponendo le esigenze di una politica di sviluppo equilibrato su scala internazionale agli interessi dei monopoli e dei cartelli che cercano di manovrare a loro vantaggio lo strumento doganale. Per un'azione coordinata e unitaria dei movimenti operai nel MEC occorre una concorde iniziativa delle forze socialiste organizzate nei sei paesi. Ad esso il PSI deve ~~[illegible]~~ [illegible] responsabilità; la lotta portata avanti contro le pretese [illegible] nella rappresentanza in seno agli organi comunitari è diretta al fine di impedire che la [illegible] rappresentanza degli interessi che

48

~~Tutta questa parte è troppo affrettata e va svolta in due o tre definizioni molto sintetiche~~

3 46

lavoratori italiani sia inscindibilmente congiunta alla rappresentanza di fattori di interessi diversi rapporti

Lo stato e l'economia

Alla evoluzione del capitalismo dalla fase concorrenziale a quella oligopolistica, corrisponde un'analoga evoluzione, teorica e pratica, nelle posizioni dello Stato rispetto all'attività economica. L'intervento dello Stato nell'economia, che prima era limitato al settore dei servizi pubblici, ora si estende in larga misura al settore manifatturiero.

Il processo di concentrazione monopolistica spinge i gruppi che controllano il capitale finanziario a servirsi direttamente del potere e dell'apparato dello stato borghese; si sviluppa così il capitalismo monopolistico di stato. Ma al tempo stesso lo Stato viene a trovarsi di fronte a problemi e compiti che lo obbligano a trascendere gli interessi privati. Così in primo luogo mondiale e poi con la grande crisi si lo stato borghese si trova costretto a operare interventi diretti nell'economia in nome dell'interesse pubblico; e per ciffatto scopo esso viene dotato di poteri e strumenti nuovi. Quanti sono di per sè tali che la funzione stessa dello Stato nell'economia capitalistica viene a mutare sostanzialmente.

Lo Stato dispone ora di mezzi d'intervento e di controllo sulla produzione, sui prezzi, sugli investimenti, sui consumi, sul commercio estero, oltre ai tradizionali mezzi della finanza pubblica e del controllo bancario. Tale più recente sviluppo non è semplicemente un perfezionamento del capitalismo monopolistico di stato; se è vero che non sono venute meno e si sono anzi accentuate le collusioni fra gruppi capitalistici e stato borghese, è altrettanto vero che la spinta a un intervento sistematico e programmatico dello stato nell'economia è stimolata dalle esigenze dell'interesse pubblico, (che diventano più facilmente e prevalgono quegli interessi saliti in periodi di guerra e di crisi) è stata [illegible] dal pensiero e dall'azione del movimento operaio. La seconda guerra mondiale ha ulteriormente sviluppato e rafforzato le condizioni tecniche e politiche favorevoli a quella forma e di carattere dell'intervento economico dello Stato nel capitalismo [illegible]

In epoche i mutamenti intervenuti nella sovrastruttura giuridica e politica -specialmente in Italia, e in conseguenza della guerra di liberazione- devono convincere della necessità di considerare lo Stato italiano attuale come qualcosa di molto più complesso e contraddittorio che non una semplice diretta emanazione dei gruppi capitalistici privati. Per la prima volta nella storia d'Italia, l'assetto costituzionale dello Stato si è creato con la diretta partecipazione dei rappresentanti delle classi lavoratrici. Ne sono derivati un nuovo fondamento giuridico e una esplicita finalità pubblica per l'intervento dello Stato nell'economia. Fondamento e finalità che trascendono - almeno sul piano sovrastrutturale - origini di classe dello stato borghese e

Impongono ad esso compiti di controllo, di direzione o di riforma che corrispondono agli interessi e agli ideali delle classi lavoratrici.

77

Aggiungere il concetto che il Partito intende e compie [illegible] e le rivendicazioni dei lavoratori ed i [illegible] i lavoratori italiani il diritto ad una [illegible] per [illegible] sulle [illegible] Economia e Europea

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica
Senato della Repubblica - Archivio Storico

2. Lij

Ciò non vuol dire rinviare la soluzione e i problemi attuali. Il Partito deve infatti utilizzare due mezzi: l'azione delle masse e la pressione dell'opinione pubblica; l'utilizzazione delle due forze parlamentari. Essa potrà quindi dare il suo appoggio quando occorra per salvaguardare le istituzioni da manovre reazionarie autoritarie e clerico fasciste, allo scopo di consentire governi che garantiscano la fondamentale difesa degli ordinamenti repubblicani; potrà aiutare a superare difficoltà parlamentari che si frappongano all'attuazione di riforme utili per i lavoratori da parte di governi non orientati a sinistra; dovrà e potrà deludere ogni calcolo delle forze reazionarie per profittare a fini politici della convergenza di voti di sinistra con quelli di destra; dovrà agire per determinare una rottura con la destra economica e politica interna ed esterna alla D C e quindi aprire la via a governi impegnati su determinati punti programmatici che implichino tale rottura.

L'uso spregiudicato nell'interesse dei lavoratori e della democrazia della forza parlamentare, avrà limiti politici e di tempo chiaramente specificati dal fine circoscritto e dichiarato. La partecipazione ad una maggioranza organica potrà avvenire solo quando si attui in maniera non subalterna e sia ed appaia all'opinione dei lavoratori l'inizio tangibile della riforma democratica della società italiana.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

nel sistema costituzionale attuale esistono queste possibilità di una lotta politica, la quale mira a costringere lo stato all'esercizio della classe capitalistica ~~& utilizzato~~ volgendolo ai fini democratici del socialismo. Gli strumenti di cui oggi dispone lo stato italiano sono tali da poter essere utilizzati da un controllo pubblico e di ispirazione socialista dell'economia. La contraddizione fra il carattere politico progressivo dei mezzi di intervento statale nell'economia e l'uso che di essi fanno i governi di carattere conservatore danno impronta con l'azione del movimento operaio fa una politica di sviluppo economico e di riforme di struttura.

* p. 4

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Ne consegue un mutamento nel rapporto tra le classi e lo Stato; questo non può essere più considerato da esse come un puro e semplice strumento di oppressione nelle mani della classe sfruttatrice, strumento che occorre distruggere e sostituire con lo stato socialista. Le classi lavoratrici italiane oggi non sono fuori dallo Stato e contro lo Stato: sono dentro lo Stato che esse stesse hanno contribuito a edificare; sono per l'autonomia dello Stato degli interessi della classe capitalistica, per l'utilizzazione della macchina dello Stato ai fini sanciti nella Costituzione. ~~Le classi lavoratrici italiane lottano non per lo~~ sì abbattimento dello stato borghese e la sua sostituzione con lo stato socialista, bensì per conquistare il potere in questo stato ed esercitarlo secondo i fini ed entro le forme della costituzione democratica. Le classi lavoratrici italiane devono considerare che gli strumenti di cui oggi dispone lo stato italiano per la direzione e il controllo dell'economia sono tali da poter essere usati per una direzione e un controllo socialista dell'economia; ~~lo stesso può affermarsi a proposito degli organismi corporativi che sono nati con il proposito di integrazione delle varie economie nazionali.~~ Questa contraddizione, fra il carattere potenzialmente socialista degli strumenti di intervento statale nella economia e l'uso a fini di profitto privato che ne fanno i governi della classe capitalista, è il punto su cui deve far leva l'azione del movimento operaio per una politica di sviluppo economico equilibrato e di riforme di struttura. Il fatto che esistano, nel capitalismo contemporaneo e anche in Italia, questa possibilità e questi strumenti per un intervento pianificatore e riformatore dello stato nell'economia, deve convincere della necessità di superare la contraddizione attuando il passaggio al socialismo e non proclamando la rinuncia al socialismo. Proprio l'analisi scientifica di quegli aspetti del capitalismo di stato che vengono definiti "neocapitalistici" rafforza la convinzione degli ideali socialisti e la fiducia nella loro pratica realizzazione.

La prospettiva dell'azione socialista per l'intervento dello stato nell'economia italiana è dunque quella di un coerente sviluppo in senso socialista dei compiti che la Costituzione assegna allo stato e degli strumenti che ad esso sono stati forniti dallo sviluppo stesso del capitalismo. Ciò esclude dall'orizzonte di una politica economica socialista l'obiettivo della difesa della libera concorrenza, che sarebbe un obiettivo anacronistico e superato. E' nella pianificazione e non nella impossibile tutela della concorrenza che lo Stato deve garantire all'interesse privato di ciascuno la possibilità di concorrere al benessere di tutti.

(1) Lo stato è anche questo, cioè una macchina di paternalismo e di oppressione, ma non è più soltanto questo.

Anche questo capitolo va rivisto, se vuol esprimere l'effetto di concentrazione dell'attenzione del Partito su pochi punti chiave.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
DIREZIONE

ROMA, _____
Via del Corso, 476

Sezione _____

PROT. N. _____ (da citare nella risposta)

OGGETTO:

5 30

* PSI e il PCI

Se la peculiare concezione dell'internazionalismo propria del PCI e le preclusioni che esso gli oppone obiettivamente a poter porre concretamente la candidatura alla direzione dello stato, fa escludere la possibilità attuale di concorrenza col PSI in seno al potere statuale (ciò che [illegible] il PCI [illegible] da una politica internazionale propria del PCI e che esso non condivide), per contro il naturale terreno di incontro col PCI è nella società civile; ove, senza che viene posto problema di direzione dello stato si sviluppa e si organizza la pressione atta a contrastare la opposta pressione che i gruppi di potere conservatori o reazionari (finanziari, industriali, agrari, clericali) esercitano sui governi. L'azione di massa in concreto altro non è che [illegible] momentaneo di tale pressione, specificata nell'azione dei sindacati, delle cooperazioni, delle amministrazioni locali ecc. Fa tale terreno il PCI non ha preclusioni di sorta alla più ampia collaborazione in vista della massima unità fondata sulla uguaglianza di diritti e sulla eliminazione di fatto di [illegible] ~~ogni~~ la pervicace è fuori discussione per i socialisti l'unità della CGIL che è poi la condizione per cui i sindacati possono sviluppare la loro costante iniziativa per la democrazia e l'unità sindacale contro ogni strumentalizzazione del sindacato (2)

(1) L'unità operaia si persegue e si sviluppa così sul terreno che non offre certo la possibilità di lotte comuni per gl'interessi immediati ed elementari, ma offre obiettivi politici generali avanzati di carattere politico atti a favorire [illegible] politica e anche politici di carattere [illegible]

politico generale: ~~ma~~ delimitando però nello stesso tempo l'area in cui l'unità d'azione si [illegible] può essere ~~subito~~ [illegible] effettivamente senza [illegible] dilatarsi a ~~nel~~ campo ove la diversità ~~dei~~ dei partiti operai ~~resta~~ non consente senza ~~confusione~~ che la diversità confusioni snaturatrici ~~specifiche~~ e confusionarie. Tale diversità, ~~deriva~~ [illegible] che lungi anni di pratica di unità d'azione, non sono ~~superate~~ valse a cancellare, è ~~in~~ da derivare dalle considerazioni che ~~al~~ la relazione ~~approvata~~ al 34° congresso approvata dal C.C. ha indicato senza che sia necessario ~~ripetersi~~ ripetersi qui - ~~[illegible]~~

La rinuncia ~~a~~ implicita nella ricerca di [illegible] di ~~una~~ [illegible] ~~di~~ parte comunista a rappresentare i problemi della rivoluzione socialista nei paesi capitalistici in termini corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive e allo stato dei rapporti sociali esistenti in tali paesi,

Senato della Repubblica - Archivio Storico

Impossibile parlare in questo momento. Occorre sospendere l'esame ha contro Trieste sulla [illegible] del PSI e del PCI il divieto [illegible] di incontrarsi e [illegible] il rapporto tra [illegible] di libertà ecc.

(2) Il congresso dovrà esaminare lo stato attuale e la situazione di alcune di quelle che [illegible] con qualche impropriità vengono definite "organizzazioni di massa", ~~politiche~~ che non hanno [illegible] derivano, come la CGIL e la Lega delle Cooperative, da quell'unico grande filone radicato nella storia del movimento operaio, residui come sono di tentativi unitari sviluppatisi durante e dopo la seconda guerra mondiale: ~~per~~ allo scopo di accertarne la ~~realtà~~ natura attuale e la effettiva capacità unitaria - di quei guasti di fatti in essi prodotti da una troppo inasperata utilizzazione strumentale appaiono difficilmente riparabili; ~~e per taluni settori è da esaminare se una iniziativa socialista non avrebbe maggiori~~ ~~possibilità espansive di quella~~ nel settore minile ad esempio è da esaminare attenta- mente se una iniziativa socialista non avrebbe ~~oggi~~ capacità di penetrazione ed espansione -

Senato della Repubblica - Archivio Storico

la minaccia ~~di~~ implicata nella recente dichiarazione degli 81 partiti comunisti a ~~per~~ rappresentarsi i problemi della rivoluzione socialista nei paesi capitalistici in termini corrispondenti al grado di sviluppo delle forze produttive e allo stato dei rapporti di classi esistenti in tali paesi, ~~ricadere sui partiti socialisti il peso di una enorme~~ responsabilità. ~~Essi non sono ad essi tocca il compito di [illegible] Solo forze autenticamente socialiste possono operare nei paesi capitalistici quella trasformazione [illegible] e determinano la futura società socialista. In Italia~~ Ad essi, e non ad altri, compete il compito storico di guidare la classe operaia alla conquista di una democrazia socialista.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

re P.S.I. e

I socialisti con la D.C.

I socialisti rifiutano di considerare la D.C. come blocco compatto e omogeneo destinato senza remissione ad essere dominato dagli interessi conservatori, clericali o reazionari. Le contraddizioni interne della D.C. hanno fatto emergere e fatto acquistare coscienza di sè, forza e tendenze gemminanti democratiche talune delle quali pongono già in termini moderni il problema della autonomia politica dei cattolici; a tale emergenza ha indubbiamente contribuito anche la politica di autonomia socialista. Sarebbe un errore per il movimento operaio rinunciare alla utilizzazione democratica delle contraddizioni interne della D.C.; cioè di fare noi confronti della D.C. quel che il movimento operaio non ha fatto nè fa nei confronti della borghesia cui si oppone non con la cosidetta lotta frontale ma con una azione elastica che utilizza le contraddizioni interne del blocco borghese e apre alle componenti di questo che ne sono suscettibili (piccola e media impresa ecc.) una prospettiva di lotta comune colla classe operaia. Alle correnti democratiche della D.C. nessuno offrirà una prospettiva considerandole elemento essenziale per l'alternativa democratica di domani e che le aiuti a svincolarsi dalla soggezione agli interessi conservatori e clericali.

Il P.S.I. e i cattolici

E' un errore supporre che basti per ciò fare, l'affidarsi alla crescente coscienza di classe dei lavoratori cattolici: il vincolo [illegible] (a parte lo sfruttamento che il clericalismo ne fa) si dimostra resistente a tale sollecitazione e spesso più forte della coscienza di classe. Compito dei socialisti è di offrire ai cattolici la garanzia incontestabile che nella società democratica e in quella socialista, la libertà religiosa sarà garantita non solamente come libertà del culto ma altresì come libertà di propaganda ed espansione del messaggio religioso; libertà questa che ovviamente non costituirà una situazione privilegiata per i cattolici ma estesa parimenti a tutte le altre confessioni religiose e ai non credenti.

I cattolici che militano nel P.S.I. hanno in questo piena parità di diritti e doveri con i non cattolici: l'impegno nel partito rivela la dimensione politica dello pensiero e dell'opera quali il cattolicesimo fa nella sua [illegible] nel Partito rivoluzionario non condivide la concezione marxista dell'uomo e del suo destino, ma ciò non costituisce per lui alcuna preclusione: il solo impegno è che egli lavori con tutte le sue forze per una società liberata dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, qualunque sia la sua personale filosofia circa l'origine di tale sfruttamento. Il cattolico militante nel partito è impegnato invece a difendere la libertà di tutti contro le pretese clericali, e in particolare la libertà dell'insegnamento, che non può consentire alla libera scuola sovvenzionale, privilegi evasivi della scuola di stato; senza di che la scuola di stato divorerebbe la scuola dei soli non credenti anzichè essere la scuola di tutti, credenti e non credenti.

84

Non più [illegible] con:

[illegible] collettive

[illegible] ecc.

le corrent. democr.

[illegible]

le correnti democratiche:

I cattolici [illegible] affidarsi alla coscienza di classe dei lavoratori cattolici una garanzia [illegible] è il valore che per il credente non è misura delle cose, [illegible] dei valori della fede e della morale

Compito dei socialisti è [illegible]

Libertà dell'insegnamento è [illegible] cattolica la scuola: è scuola di Stato non [illegible]

Archivio Storico PSI - FONDAZIONE PIETRO NENNI
Senato della Repubblica - Archivio Storico

6 e 51

Il PSI e il PSDI l'Internazionale Socialista

[illegible] socialista [illegible] PSI e PSDI. Il processo di unificazione si è chiuso con la confluenza nel PSI dell'ala socialista del PSDI rappresentata dal MUIS. Cio' non significa contestare a singoli militanti del PSDI la loro convinzione socialista, ma contestare la qualifica socialista a quel partito. La natura di un partito non e' definita dai programmi ufficialmente professati ma un prodotto della sua storia. La storia del PSDI nei 13 anni della sua esistenza non e' la storia di un partito socialista ma di un partito di democrazia borghese e neppure sempre del piu' avanzato fra questi.

Del pari non esiste oggi un problema di adesione all'Internazionale Socialista. Indipendentemente dalle preclusioni di carattere statutario che sono secondarie e forse superabili, una adesione del PSI all'Internazionale Socialista avrebbe interesse solo ove fosse seriamente avviato nei partiti socialisti e socialdemocratici europei che ne costituiscono i partecipanti principali e pressoche' esclusivi, un processo di revisione in senso esattamente contrario a quello in corso e che trova la piu' lamentevole esemplificazione nella SFIO francese e nel Partito Socialdemocratico Tedesco: in tal caso e solo in esso, il PSI potrebbe svolgere un utile azione per spingere avanti il rinnovamento del socialismo europeo.

Allo stato attuale delle cose, l'adesione all'Internazionale Socialista, precluderebbe al PSI i rapporti di fiducia e di fraterna collaborazione che esso va sviluppando con successo con i partiti socialisti e i movimenti di liberazione dei paesi asiatici, africani e dell'America Latina; e che forse il PSI e' il solo fra i partiti socialisti europei, in grado di mantenere.

Alternativa democratica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

7 bis 52

~~L'alternativa democratica~~ Strategia e tattica dell'alternativa democratica

L'alternativa democratica che, dal congresso di Venezia a quello di Napoli è la politica del P.S.I., non è né può essere né una semplice alternativa di potere indipendente dal suo contenuto politico-programmatico, né come semplice alternativa politico-programmatica indipendentedalla natura e omogeneità delle forze politiche concorrenti alla sua realizzazione.

La considerazione di un'alternativa solo di potere ha condotto alle esperienze di tipo "milazziano", cioè alla coalizione di tutte le forze politiche interessate a battere la D.C. senza che peraltro tali forze fossero capaci, per la loro eterogeneità, di contrapporre una reale politica innovatrice a quella espressa dalla D.C. limitandosi a esercitare il potere meglio in maniere analoghe ma con diverso personale politico.

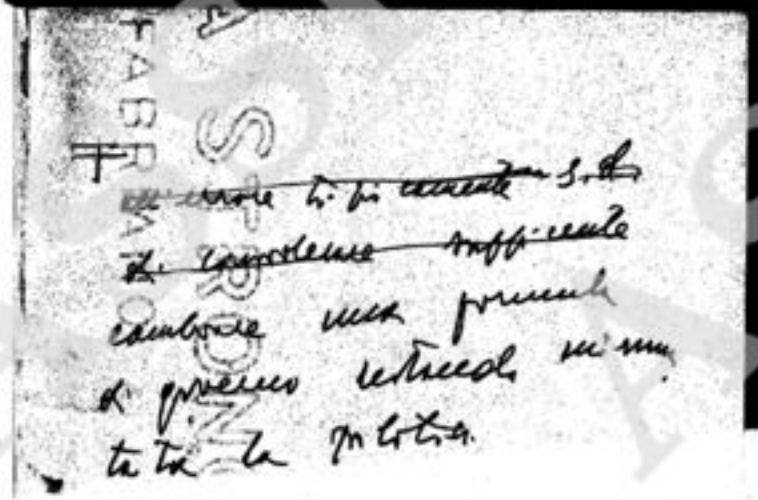
La considerazione di un'alternativa solo politica, ha condotto all'errore tipicamente socialdemocratico di considerare sufficiente ~~il mutamento e la qualificazione del personale politico (ministri, sindaci ecc.) senza considerazione prioritaria del contenuto~~ programmatico del nuovo governo.

L'esperienza di questi due anni ha permesso al P.SI. di elaborare una politica che si sottrae ad entrambe queste deformazioni. I due momenti più significativi di tale esperienza furono:

1) -la liquidazione delle ereditate impostazioni milazziane, liquidazione che ha messo in chiaro come il problema della alternativa non possa ridursi alla sconfitta della DC senza riguardo alla natura delle forze politiche e sociali cui associarsi per determinare tale sconfitta, nè alla loro disponibilità per una alternativa che non sia solo di potere. Conclusione questa che doveva riportare a una più positiva considerazione delle forze democratiche attualmente o potenzialmente disponibili in seno al partito dei cattolici italiani e della loro prominente dignità in confronto di forze istituzionalmente trasformistiche o immodificabilmente conservatrici, quali quelle sollecitate nei confronti milazziani.

2)- La contrapposizione della politica della "svolta a sinistra" opposta efficacemente, nella primavera del 1960, alla impostazione socialdemocratica del governo di centro-sinistra quale allargamento dell'area democratica. Il PSI in tale occasione indicò come fatto determinante per una valutazione positiva del progettato governo non la sua composizione ma alcune scelte concrete, significative di una volontà di rottura con la destra economica e politica: ciò è valso a stabilire un metodo di comportamento che va fermamente mantenuto anche nell'avvenire, nei confronti di qualunque governo e maggioranza, in sede nazionale e locale.

A conclusione di tale esperienza la politica di Napoli va meglio definita e precisata ~~dalla vecchia formulazione di "alterna~~tiva al potere della Democrazia Cristiana" ~~occorre passare a nostro~~ come "alternativa al potere del



Senato della Repubblica - Archivio Storico

7 bis 52

Strategia e tattica dell'alternativa democratica

L'alternativa democratica che,dal congresso di Venezia a quello di Napoli é la politica d l P.S.I.,non é né puo' essere né una semplice alternativa di potere indipendente dal suo contenuto politico=programmatico,né come semplice alternativa politica indipendente politico=programmatica indipendentedalla natura e omogeneita' delle forze politiche concorrenti alla sua realizzazione.

La considerazione di un'alternativa solo di potere ha condotto alle esperienze di tipo "milazziano" ,cioe' alla coalizione di tutte le forze politiche interessate a battere la D.C. senza che peraltro tali forze fossero capaci,per la loro eterogeneita', di contrapporre una reale politica innovatrice a quella espressa dalla D.C. limitandosi a esercitare il potere in maniere analoghe ma con diverso personale politico.

La considerazione di un'alternativa solo politica,ha condotto all'errore tipicamente socialdemocratico di considerare sufficiente il cambiamento e la modificazione del personale politico (ministri,sindaci ecc.) senza considerazione prioritaria del contenuto programmatico del nuovo governo.

L'esperienza di questi due anni ha permesso al P.SI. di elaborare una politica che si sottrae ad entrambe queste deformazioni.I due momenti piu' significativi di tale esperienza furono:

1) -la liquidazione delle ereditate impostazioni milazziane, liquidazione che ha messo in chiaro come il problema della alternativa non possa ridursi alla sconfitta della DC senza riguardo alla natura delle forze politiche e sociali cui associarsi per determinare tale sconfitta, nè alla loro disponibilità per una alternativa che non sia solo di potere. Conclusione questa che doveva riportare a una più positiva considerazione delle forze democratiche attualmente o potenzialmente disponibili in seno al partito dei cattolici italiani e della loro prominente dignità in confronto di forze istituzionalmente trasformistiche o immodificabilmente conservatrici, quali quelle sollecitate nei confronti milazziani.

2)- La contrapposizione della politica della "svolta a sinistra" opposta efficacemente, nella primavera del 1960, alla impostazione socialdemocratica del governo di centro-sinistra quale allargamento dell'area democratica. Il PSI in tale occasione indicò come fatto determinante per una valutazione positiva del progettato governo non la sua composizione ma alcune scelte concrete, significative di una volontà di rottura con la destra economica e politica: cio è valso a stabilire un metodo di comportamento che va fermamente mantenuto anche nell'avvenire, nei confronti di qualunque governo o maggioranza, in sede nazionale e locale.

A conclusione di tale esperienza la politica di Napoli va meglio definitica e precisata; della vecchia formulazione di "alternativa al potere della Democrazia Cristiana" occorre passare a nostro giudizio alla più corretta formulazione di "alternativa al potere della destra economica e politica interna ed esterna alla D.C.".

Archivio Storico

~~all'estero ti fai carico~~ ~~di coerenza sufficiente~~

cambiare una formula di governo estendola a tutta la politica.

come altre volte in parte del blocco conservatore cattolico.

Corrisp. Casella Post. 520 Roma Centro - Tel. 672.119 - 672.485 - 64.969 DIREPSI-Roma

Senato della Repubblica - Archivio Storico

F

Corrisp. Casella Post., 520 Roma Centro - Ind.: Tel.: DIREPSt-Roma - Tel. 672.119 - 672.485 - 64.969

74

Senato della Repubblica - Archivio Storico

~~alternativa come prospettiva nel tempo.~~ 53

L'alternativa democratica non può che essere la conclusione di una lotta che per essere indirizzata anche a modificare i comportamenti tradizionali delle forze politiche decisive operanti nel paese ~~deve conoscere i comportamenti che si rivelano assai resistenti a questa prospettiva non raggiunta e che~~ non ammette scorciatoie.

Fra gli strumenti decisivi dell'azione atta a realizzare la alternativa democratica e a influenzare il comportamento delle forze politiche operanti nel paese, ha carattere di priorità la lotta per l'unità sindacale, per la democratizzazione del sindacato, per lo sviluppo del movimento sindacale da oggi subordinazione strumentale sia di carattere nazionale che internazionale.

Che la prospettiva non possa essere ravvicinata nel tempo, deriva dal fatto che allo stato presente non esiste nel paese una maggioranza sufficientemente omogenea per realizzare l'alternativa:

1)- non esiste una maggioranza che possa raccogliersi attorno ad un'alleanza generale politica fra PSI e PCI, ~~che anzi attorno a tale alleanza si fa il vuoto come l'esperienza dimostra~~. La collocazione internazionale del PCI costituisce difatti una remora che si dimostra insormontabile a un'alleanza genericizzata che ponga la candidatura al potere statuale. Costituisce una remora anche per il PSI (1)

(1) poichè componenti essenziali di una politica di alternativa, quale la concepiscono i socialisti, non possono allo stato delle cose essere realizzate dal PCI e neppure insieme al PCI: basta pensare alla lotta per la neutralità che, per essere efficace e guadagnare consenso e forza, deve essere libera da ogni sospetto di strumentalità ai fini degli scopi di politica estera dei blocchi mondiali.

2)- Non esiste una maggioranza fondata sull'alleanza fra PSI e DC: anche se cadessero le preclusioni che a tale alleanza oppone la Chiesa, resterebbe il fatto che: a) la subordinazione della DC ~~agli scopi di politica estera del blocco atlantico non è meno stretta di quella del P.C. agli scopi del blocco sovietico~~ donde la impossibilità di una politica di neutralità sulla quale appare ~~possibile~~ oggi realizzare il consenso di tutte le sinistre europea; b) la persa durante soggezione clericale, cui la DC non oppone che una resistenza debole perchè non sorretta da un potente richiamo ai principi democratici, fa pesare la minaccia di una contropartita in termini di libertà alle eventuali concessioni che sul terreno economico e sociale la DC consentisse: basti il richiamo alla situazione della cultura e della scuola.

~~I limiti della tattica parlamentare~~

Non esiste, dunque, nelle attuali condizioni della società italiana e dati i rapporti di forza esistenti, prospettiva di una partecipazione dei socialisti alla responsabilità di governo ~~nei prossimi anni~~; in ogni caso è futile porre tale prospettiva per l'attuale legislatura repubblicana. Potrà dunque il PSI utilizzare la sua forza parlamentare per salvaguardare in determinate evenienze da manovre eversive reazionarie, autoritarie e clerico-fasciste, governi anche non di sinistra che ~~perseguissero~~

Tutta questa parte è da rivedere in quanto prolissa.
È da creare una maggioranza di ~~governo~~ che ~~non~~ più facile ad esercitare la ~~forza~~ forza e ~~maggioranza~~ che nel Parlamento ~~italiano~~ non esiste ~~nelle forze~~ ed è quella ~~del centro sinistra~~ lo sforzo a l'impegno del PSI). Una ~~alternativa~~ (ma ~~vigorosa~~ parlare di una maggioranza autonoma che come nella parlamentare è irrealizzabile senza: comunisti o no. Fuori della realtà ~~politica~~ concreta il

Senato della Repubblica - Archivio Storico

menti repubblicani (per esempio, come è già accaduto, per sventare la formazione di governi promotori di leggi eccezionali contro la libertà dei partiti e dei sindacati); potrà con lo stesso mezzo aiutare a superare difficoltà parlamentari che si frappongano all'attuazione di riforme utili per i lavoratori da parte di governi che non siano orientati a sinistra; dovrà e potrà cioè deludere ogni calcolo che le forze reazionarie facessero di profittare a fini politici della associazione tecnica dei voti di sinistra con quelli di destra; ma l'uso intelligente e spregiudicato, nell'interesse dei lavoratori e della democrazia, della forza parlamentare, avrà sempre limiti politici e temporali chiaramente specificati dal fine circoscritto e dichiarato; ~~potrà valersi del sistema dell'astensione e mai, anche nelle avvenienze suddette, del resto dar luogo ad una partecipazione socialista a maggioranze organiche.~~ La partecipazione ad una maggioranza potrà avvenire solo quando essa si attui in maniera non subalterna e sia ed appaia all'opinione dei lavoratori l'inizio tangibile della riforma democratica della società italiana.

organica

Senato della Repubblica - Archivio Storico

degli attuali rapporti
di forza ~~tra~~
~~tra~~ una parte
di collaborazione
organica del P.I.)
con la DC e degli
altri una parte opposta
dei tradizionali. Il governo
~~Con~~ Ciò non
vuol dire ignorare la
soluzione di problemi
attuali. Ed tutti ha
due aspetti: due aspetti
le persone delle
cose ~~stato~~ e la
persona dell'opinione
pubblica i
l'unità [illegible] delle
forze [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Senato della Repubblica - Archivio Storico

L'alternativa democratica non può che essere la conclusione di una lotta ed anzi essa coincide con tale lotta; essendo indirizzata anche a modificare l'orientamento tradizionale più svelta delle forze ~~xixxxi~~ politiche decisive operanti nel paese non ammette facili scorciatoie.

Fra gli strumenti decisivi dell'azione atta a realizzare la alternativa democratica ed influenzare il comportamento delle forze politiche nel paese, è essenziale la lotta per l'unità sindacale, per la democratizzazione del sindacato per svincolare il movimento sindacale da ogni subordinazione strumentale sia di carattere nazionale che internazionale.

L'impegno dei socialisti è di creare nuovi rapporti di forza ed una nuova maggioranza sufficientemente omogenea per realizzare l'alternativa. Tale maggioranza allo stato non esiste nel Parlamento perchè

1) non vi sono le condizioni per un'alleanza politica fra P S I e P C I ed altri partiti. E' una illusione parlare di una maggioranza antifascista, irrealizzabile come fatto parlamentare con o senza i comunisti;

2) fuori della realtà presente e degli attuali rapporti di forza è una collaborazione organica fra P S I e D C. Anche se cadessero le preclusioni opposte dalla Chiesa, rimarrebbe la diversità delle posizioni di politica estera. Inoltre la perdurante soggezione clericale, cui la D C non oppone che deboli resistenze, perchè non sorretta da un potente richiamo ai principi democratici fa pesare il pericolo di una contropartita in termini di libertà alle eventuali concessioni consentite dalla D C sul terreno economico e sociale; basti per questo il richiamo ai problemi della cultura e della scuola.

pag. 6 –

Non sono dunque prevedibili allo stato attuale possibilità di partecipazione dei socialisti al governo o a una maggioranza organica

Fatile sarebbe considerare la partecipazione come un fatto nel corso dell'attuale legislatura repubblicana.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

64

Caffelli

La relazione di attività del Comitato Centrale presentata dal Segretario del Partito all'ultima riunione del C C (9 dicembre) e approvata dalla maggioranza, si conclude con l'invito al 34° Congresso Nazionale di riconfermare e consolidare l'autonomia del Partito e di precisare i termini attuali dell'alternativa.

I punti che seguono sono un contributo della corrente autonomista al consolidamento dell'autonomia ed alla definizione e al contenuto dell'alternativa.

La corrente autonomista non si propone, all'inizio del dibattito precongressuale di fissare fin d'ora in maniera definitiva i termini della risoluzione conclusiva del 34° Congresso che dovrà scaturire dal libero confronto delle idee; non intende avviare il congresso sulla via di un referendum limitato al giudizio sul passato. La piattaforma politica che essa presenta vuole essere un contributo allo orientamento del Partito e alla discussione nelle sezioni.

Essa auspica una discussione ampia serena alla quale partecipi il più grande numero possibile di compagni.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

2) Scelta del metodo pacifico e democratico di conquista del potere e garanzia del suo esercizio democratico.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

L'autonomia: condizione per l'alternativa

Il contenuto libertario e autonomistico del P.S.I. costituisce la sua originalità e la sua ragion d'essere: esso lo pone in posizione critica rispetto alla concezione autoritaria della democrazia dei comunisti, e rispetto alla concezione formalistica della democrazia del mondo occidentale.

L'autonomia del P.S.I. é perciò una cosa stessa colla sua esistenza.

Ma l'autonomia socialista e' anche lo strumento necessario per la realizzazione dell'alternativa democratica.

Per realizzare l'alternativa occorre infatti una forza politica organizzata che realizzi in sè tre condizioni:

1)- un profondo ed intimo legame con le masse lavoratrici e con i sindacati operai che, stabilendo un rapporto di fiducia tra masse e partito, abiliti quest'ultimo a perseguire una politica di riforma radicale nelle strutture della società italiana col metodo democratico dell'autodisciplina e della subordinazione dei vantaggi immediati alle esigenze di un piano, autodisciplina e pianificazione liberamente consentite e non autoritariamente imposte;

2)- scelta irrevocabile del metodo pacifico e democratico di conquista del potere, fondata non già sulla constatazione della impossibilità attuale di una via diversa nelle società occidentali, ma sul convincimento che, ~~anche se possibile,~~ la conquista violenta del potere, in una società come quella italiana, non potrebbe condurre ad una democrazia socialista e farebbe pagare al prezzo inaccettabile di un esercizio dispotico del potere la sua conquista violenta;

Non l'espungere dalla storia il momento della forza non è ovviamente compito di un partito: ma la scelta della via prospettiva e della possibilità di conquista pacifica del potere ~~è una scelta politica~~ corrisponde a una scelta che non è quella della facilità.

3)- piena autonomia e indipendenza dei confronti degli obiettivi politici, diplomatici e militari di entrambi i blocchi di potenza internazionalmente contrapposti, fondata sul rifiuto di identificare il blocco occidentale con la causa della libertà, e di identificare l'avvenire del socialismo con la prospettiva di espansione del blocco orientale. La causa della libertà e l'avvenire del socialismo non possono essere pienamente assicurate senza il superamento e la liquidazione dei blocchi contrapposti.

Appunto perchè solo portatore integrale in Italia di queste tre esigenze e condizioni, il PSI al Congresso di Napoli si assunse il compito -insostituibile e non surrogabile da alcun altro partito- di convogliare attorno ad una chiara impostazione di lotta per la alternativa democratica tutte le forze ed energie politiche e sociali potenzialmente o attualmente disponibili al fine. Nella misura in cui l'impostazione di tale politica fosse riuscita a sollecitare spostamenti rilevanti nei cristallizzati rapporti di forza esistenti fra i partiti, e in primo luogo nei due altri partiti di massa (quello comunista e quello dei cattolici), o a determinarne una risoluta modificazione di comportamento, l'alternativa sarebbe divenuta una realtà.

Fu questo il motivo che fece considerare a Napoli l'autonomia quale elemento decisivo dell'alternativa; senza autonomia cioè non esiste alternativa concretamente possibile.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

58

Obiettivi programmatici per i prossimi anni

Ogni azione tattica del partito, in ogni campo della attivita' politica minaccia sempre e per chiunque di degradarsi nell'empirismo e nell'opportunismo, se non é rigorosamente informata ai principi del socialismo, se non inspirata dagli interessi permanenti dei lavoratori, se non presidiata dalla definizione di obiettivi ravvicinati al cui conseguimento l'azione deve sempre essere manifestamente legata. Il partito e' riuscito a definire nel vivo della lotta obiettivi pertinenti in molti campi in cui si esercita' la sua attivita'; nel campo sindacale sui problemi dell'emancipazione femminile e su quelli scolastico, culturale, amministrativo, costituzionale, tali obiettivi sono generalmente noti ed hanno esercitato ed esercitano una notevole capacita' di penetrazione nei piu' diversi strati sociali interessati allo sviluppo della democrazia italiana. Meno chiaramente distinguibili rispetto alle finalita' piu' lontane, sono gli impegni per scopi piu' ravvicinati che il partito ha assunto nel campo internazionale e in quello della politica economica.

a) Nel campo internazionale

1) La politica di neutralità e di pace tradizionale del P.S.I. ha ricevuto negli ultimi tempi conferme e verifiche alla sua validità tali da liberarla dal sospetto di astrattezza e dallo scetticismo che sempre l'ha insidiata. Le posizioni di neutralismo attivo guadagnano consensi e appoggi su scala mondiale e presso strati sociali e gruppi politici finoggi scettici o diffidenti. Nella relazione di maggioranza del C.C. al congresso, sono elencati i piu' significativi di tali nuovi apporti alla politica di neutralita'.

Il PSI si è opposto risolutamente alla partecipazione italiana al patto atlantico. La politica di neutralità che motivò tale opposizione, può e deve continuare ad operare anche se il governo italiano ha rinunciato ad una posizione neutrale. La politica estera italiana deve tendere non già ad esasperare i motivi di divisione tra i blocchi, che è il modo di perpetuare questi ultimi, ma a eliminarli, con essi eliminando la motivazione dell'alleanza.

La posizione dell'Italia in seno all'alleanza atlantica va perciò radicalmente riformata: essa deve utilizzare i larghi margini di autonomia che il trattato formalmente consente per modificare e rovesciarne l'indirizzo attuale.

67

2) - La politica estera italiana deve puntare ad una situazione pacifica del problema tedesco impossibile ad ottenersi senza una sistemazione dell'Europa ispirata ad un coraggioso uso del criterio della neutralizzazione. La creazione di una zona di disimpegno al centro dell'Europa ne è l'obiettivo ravvicinato di lotta; la creazione di una fascia neutra dell'Oceano Artico al Mediterraneo, ne è lo scopo. Questa politica costituisce oggi la posizione democratica più avanzata in Europa ed ad essa aderiscono forze considerevoli del movimento operaio. E' il compito del PSI farne una piattaforma di lotta comune della sinistra europea.

Fin dal suo Congresso di Torino il Partito ha dichiarato che malgrado l'adesione italiana al Patto Atlantico, alla quale i socialisti si opposero risolutamente, la politica estera italiana, anche nell'ambito dell'alleanza atlantica, ha dei margini che le consentono di tendere non già ad esasperare i motivi di divisione tra i blocchi, che è il modo di perpetuarli, ma ad utilizzare ogni circostanza, per promuovere l'intesa, il riavvicinamento e in difinitiva il superamento dei blocchi.

Camera dei Deputati - Archivio Storico

11 51

3)- Le concrete condizioni storiche e geografiche nelle quali opera il movimento operaio italiano creano una comunità di interessi ed affinità naturali con quelle forze popolari dell'Europa Occidentale, le quali, in questo contesto politico, operano per ottenere che il processo di integrazione in corso in questa parte del mondo si effettui in opposizione alle finalità del capitalismo monopolistico e nell'intento di far avanzare la causa e gli interessi delle classi lavoratrici.

4)La divisione del mondo in blocchi militari e politici contrapposti e lo stato piu' o meno permanente di guerra fredda che ne deriva impongono un'azione costante a favore di tutte le soluzioni che possono condurre a una attenuazione e finalmente alla eliminazione della rigidità di tali blocchi. In tale divisione risiede uno degli ostacoli piu' gravi alle riforme strutturali in senso socialista nel mondo occidentale e al progresso democratico nel mondo ex comunista. Nella divisione del mondo in blocchi e' anche la radice di nuove forme di imperialismo

nei riguardi delle nazioni minori, il cui processo autonomo di emancipazione rischia di essere stimolato o arrestato dall'esterno secondo che esso favorisca o ostacoli l'espansione economica e politica di un blocco o dell'altro.

5)- Il PSI è quindi favorevole ad ogni atto positivo che conduca ad un accordo sulla distensione, sulla smobilitazione dei blocchi, sul disarmo e ritiene che il movimento democratico ed operaio, in tutti i paesi del mondo, debba esercitare la sua azione e la sua pressione affinchè le grandi potenze militari rinuncino progressivamente, attraverso un accordo generale sul disarmo atomico e convenzionale, a quegli strumenti che fanno dipendere ancora i rapporti tra i popoli dalla legge della forza, misconoscendo l'indipendenza di ciascuna di tale forza non può o vuole avere.

6)- Il PSI è persuaso che tale azione, per eliminare gli ostacoli che ancora si oppongono, sul piano internazionale, al consolidamento della pace e della coesistenza pacifica tra i popoli, e al successo della lotta per la democrazia e il socialismo nelle singole nazioni, deve essere condotta da un largo schieramento di forze popolari internazionali, in primo piano del quale si pongono i movimenti popolari di emancipazione e di indipendenza delle nazioni non impegnate nei blocchi militari, movimenti ai quali va innanzitutto la solidarietà dei socialisti italiani.

68

7)- Le concrete condizioni

Parte che il Partito è impegnato in questi anni in rapporti e con contatti di tutti il mondo, specialmente quelli che rappresentano ideologicamente di [illegible] 69 [illegible] di potenza di blocchi

Senato della Repubblica - Archivio Storico

b) nel campo economico.

Gli obiettivi essenziali ~~per un periodo di tempo inferiore ai cinque anni~~, sono:

a) eliminazione della disoccupazione permanente e miglio re utilizzazione dei lavoratori attualmente sotto-occupati nell'agricoltura e nei servizi;

b) inversione della tendenza all'aumento delle distanze fra Nord e Sud negli incrementi degli investimenti e del reddito ed avviamento di un processo di industrializzazione nel Mezzogiorno;

c) risanamento della crisi agraria mediante il superamento del dualismo esistente fra l'azienda capitalistica e la piccola proprietà e lo sviluppo omogeneo della produttività e del reddito;

d) forte sviluppo degli investimenti pubblici nella scuola e nella ricerca scientifica;

e) incremento dei consumi di alimentazione, vestiario ed abitazione delle categorie che dispongono ancora di redditi inferiori al livello medio di sussistenza.

Strumenti essenziali sono:

a) una politica della spesa pubblica che assicuri la piena utilizzazione ed il massimo sviluppo delle risorse produttive;

b) un programma pluriennale di investimenti pubblici;

c) nuovi efficienti organi di coordinamento e di controllo della spesa pubblica, al centro ed alla periferia;

d) un piano di finanziamento pluriennale a favore della piccola proprietà contadina e della cooperazione agricola;

e) un programma di riorganizzazione e di espansione dell'impresa pubblica, specie nei settori dell'energia e della meccanica;

f) la nazionalizzazione dell'industria elettrica;

g) il controllo sul volume e la destinazione degli investimenti delle imprese private di grandi dimensioni;

h) la disciplina legislativa delle concentrazioni monopolistiche e la riforma della società per azioni, adeguate ai fini dello sviluppo economico programmato;

i) il controllo dei prezzi dell'energia, dei servizi pubblici e dei generi di largo consumo;

l) una politica dell'imposta e del credito che operi sul livello dei prezzi e sulla destinazione degli investimenti;

m) una politica salariale conforma agli incrementi programmati dei consumi e degli investimenti.

[illegible] precedente paragrafo costituiscono un insieme organico di fini e mezzi interdipendente, che coincide con l'area delle riforme di struttura attualmente realizzabili, ben diversa dall'area di una politica riformistica. Mentre questa, infatti, si limita a operare sulla distribuzione del reddito ma accetta il modello di sviluppo del capitalismo, la politica delle riforme di struttura contrppone al capitalismo non soltanto un diverso criterio di distribuzione del reddito, non semplicemente la proprietà collettiva dei mezzi di produzione, ma un modello alternativo di sviluppo economico e di benessere.

Perciò i punti sopra indicati non rappresentano un programma "massimo" nè un programma "minimo": essi costituiscono il programma, in base al quale il P.S.I. potrà di volta in volta determinare il proprio atteggiamento tattico nei confronti di schieramenti politici e di governi che siano più o meno orientati verso un simile indirizzo di politica economica.

Senato della Repubblica - Archivio Storico

61

I rapporti interni e la struttura del partito

9 - I problemi della struttura interna del Partito vanno coraggiosamente affrontati. Il partito rifiuta il modello del partito centralizzato e monolitico, ma anche quello della divisione in frazioni permanenti. E' quindi necessario rendere più libera e più ampia la dialettica interna. I principi ai quali conviene ispirarsi sono quelli della massima libertà, nell'elaborare la linea del Partito e nella critica della sua esecuzione, ma dell'unità nell'azione e nella eliminazione di

---

ogni influenza negativa dello spirito di frazione sulla efficienza della lotta. ~~Per tali scopi conviene darsi~~

Se si vuole combattere efficacemente la cristallizzazione delle tendenze in frazioni organizzate, cioe' ~~xxx~~ eliminare un pericolo permanente di paralisi e di lunga di scissione, occorre ~~xxxxxxxxxxxx~~ organizzare in maniera permanente la partecipazione effettiva della base alla vita del partito, in modo che essa concorra largamente alla formazione della volonta' politica del partito ~~xxxxxxxxx~~ anziche' affidarla ai soli organismi direzionali. A tale scopo potranno servire:

9 1 a) la discussione preventiva nelle sezioni degli o.d.g. del C.C., in maniera che i temi trattati da ciascuna sessione del C.C. siano dibattuti a ~~xx~~ tutti i livelli del partito prima della loro discussione in c.c.

b) istituire sia per le discussioni di cui al punto a) che per ogni dibattito politico delle discussioni intersezionali nelle citta' come nelle sezioni rurali vicine, in maniera da evitare la chiusura nell'ambito della sezione e utilizzare meglio le attitudini a dirigere un dibattito dei compagni disponibili.

c) la istituzione di circoli culturali socialisti per consentire ai compagni di rendersi maggior conto dei legami fra azione politica e altre forme di attivita' collettiva.

d) l'attribuzione a ciascun compagno di responsabilita' anche modeste ma precise

Senato della Repubblica - Archivio Storico